

PROGRAMMA

Gentili Consiglieri,

come è a tutti noto, ci troviamo in un momento particolare della vita dell'Università italiana, il varo dei nuovi dipartimenti in attuazione di una riforma che la comunità accademica ha dovuto subire. Ciò nonostante sta a noi ora raccogliere la sfida e non lasciarsi sfuggire l'occasione per una rifondazione del nostro vivere lavorativo che sia quanto più è possibile vicino all'ideale di Università che ognuno di noi ha sempre coltivato. Dei problemi di carattere generale così come di quelli legati al nostro mondo siamo tutti perfettamente consapevoli, ma siamo parimenti persuasi che esistono in noi la volontà e le energie per affrontarli e risolverli: e prova di questa consapevolezza è la testimonianza unitaria che abbiamo dato quando si è approvato il progetto del nostro Dipartimento, quando cioè ci siamo ritrovati tutti concordi nel sottolineare con forza la nostra natura non solo di studiosi e di docenti, eredi di una gloriosa tradizione e convinti di poter svolgere un ruolo da protagonisti nella nuova realtà, ma pure di individui in grado di dominare tutte le difficoltà che continuamente si riversano sugli atenei italiani. E anche chi – come i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, dei dottorandi e degli assegnisti, degli studenti – non era presente al momento dell'approvazione del progetto, ha di fatto mostrato, nell'avanzare la propria candidatura, di riconoscersi in esso e, condividendone lo spirito, ha implicitamente dichiarato di voler impegnarsi nella costruzione di un 'nuovo edificio'.

'Civiltà antiche e moderne' dovrà svolgere le funzioni in precedenza a carico della Facoltà e dei Dipartimenti: è necessario si guardi al nuovo Dipartimento non come a una sommatoria di compiti ma a un insieme nel quale far vivere in contemporanea il nostro impegno nella didattica e nella ricerca, in costante osmosi fra i due campi: la valutazione di un Dipartimento, e la conseguente assegnazione di fondi, passerà dall'esame della sua offerta didattica e dei risultati conseguiti nel campo della ricerca, dalla capacità di riscuotere l'interesse del mondo esterno. Didattica, ricerca e territorio sono i binari sui quali dovranno camminare le nostre idee:

- un più stretto rapporto con i nostri naturali contesti regionali (Sicilia e Calabria) deve consentire di comprendere meglio le loro esigenze ma anche di individuare i possibili campi di collaborazione: oltre al potenziamento dei percorsi formativi professionalizzanti (Corsi di perfezionamento, Master, ecc.) e all'attivazione dei corsi abilitanti, si dovranno studiare le possibilità di mettere in campo iniziative comuni con gli enti pubblici amministrativi (Comuni, Province, Regioni, Autorità portuali, ecc.) e culturali (Accademie, Archivi, Biblioteche, Conservatori, Istituti di cultura, Musei, Scuole Superiori, Soprintendenze, ecc.). Oggetto di esame dovrà anche essere il rapporto con enti privati (case editrici, librerie e concessionarie librerie, società di produzioni e/o commercializzazione di prodotti tecnologici, ecc.) per individuare le modalità con cui attivare degli scambi di 'prodotti';
- il processo di internazionalizzazione deve essere consono ad una struttura di stampo umanistico, che opera in una realtà di affermata e antica tradizione: all'attivazione di corsi di MasterClass o del modello di Summer School (perché non attuare questo modello nei mesi invernali - Winter School - per intercettare eventuali fruitori stranieri interessati a trascorrere a Messina periodi di pausa universitaria?) si dovrà accompagnare una più attenta valorizzazione dei rapporti culturali che ognuno di noi intrattiene con realtà straniere, nel raggiungimento di comuni obiettivi che integrino e amplino quelli attualmente legati a determinati programmi, comunitari e non (*Erasmus et similia*);
- l'acquisizione di fondi esterni dovrà passare da più incisive forme di comunicazione con lo scopo di informare sui servizi che già offriamo (ECDL, DELE) e su altri che potremo erogare. In tale quadro deve rientrare la ricerca degli strumenti più idonei per meglio 'far rendere' la nostra produzione editoriale: capillare diffusione delle nostre pubblicazioni e mirata gestione degli scambi;
- bisogna far meglio conoscere la nostra variegata e multiforme attività: in una calendarizzazione degli eventi, all'istituzione di mostre a carattere permanente o alla promozione di incontri di studio a vari livelli si dovrà affiancare, con il coinvolgimento

di forze interne (studenti, personale tecnico-amministrativo, docente) ed esterne (associazioni musicali, delle arti figurative, ecc.), una serie di altre manifestazioni (cicli di proiezioni di film, concerti, opere teatrali, *certamina*, gare artistiche, ecc.) da tenere all'interno della struttura (Auditorium, Teatro all'aperto, ma per determinate attività, anche i luoghi 'di passaggio'), in una continua opera, esercitata sul contesto cittadino, di attrazione verso il Dipartimento: non si deve inoltre sottovalutare la possibilità di individuare modi adeguati per interagire, sul piano di proposte culturali e servizi, con i flussi turistici in transito a Messina.

Il processo di rilancio non può non coinvolgere la struttura, che richiede una serie di interventi:

- bisogna poter contare su una sorta di autonomia energetica per scongiurare i black out che periodicamente si verificano con pesanti ripercussioni sulla didattica e sulla ricerca: per la fornitura di energia elettrica e per la trasmissione dati sarà sufficiente prevedere dei gruppi di continuità; per l'erogazione dell'indispensabile servizio di climatizzazione sarà necessaria una più attenta e tempestiva cura della strumentazione di cui si è dotati; e inoltre su questo versante la Sala riunioni, l'Aula Magna, l'Auditorium e la Sala mostre così come le aule e il piano terra della Biblioteca non potranno più essere prive dell'impianto di climatizzazione;
- le zone a verde prospicienti il Dipartimento devono avere l'attenzione necessaria: si dovranno studiare forme di collaborazione con le entità preposte istituzionalmente alla cura del verde, ma sono convinto che non mancherà anche l'apporto da parte della componente studentesca, oltre che del personale, a vario ruolo, strutturato;
- vari locali richiedono interventi urgenti (sostituzione dei sanitari nell'ala più antica, tenendo presenti anche le esigenze dei diversamente abili; sistemazione dei banchi in alcune aule, sostituzione degli infissi in Biblioteca, ecc.);
- il Dipartimento, la Biblioteca e l'Auditorium dovranno vedere in funzione quelle strumentazioni che, pur installate, non sono al momento operative (rispettivamente l'impianto sonoro, l'impianto visivo e l'impianto luci). Sarà poi indispensabile dotare alcune aule della necessaria attrezzatura di supporto (amplificazione, computer, sistema di oscuramento, videoproiettore, ecc.) e provvedere per alcune strutture, quali i laboratori (per traduttori e interpreti, audiovisivo, informatico), agli aggiornamenti tecnologici;

Altri interventi hanno come obiettivo l'ottimizzazione della vita accademica:

- individuare, e dotare di idoneo materiale, luoghi diversi e per la socializzazione degli studenti e la formazione di giovani con spiccati interessi verso la ricerca;
- selezionare e nel caso formare personale idoneo alla gestione dei vari laboratori ricordati nell'atto costitutivo del Dipartimento;
- riconoscere alla Biblioteca un ruolo più incisivo in modo che sia non solo un luogo di studio e di ricerca ma un motore di cultura, e, come tale, non vincolato fra l'altro a rigidi orari;
- migliorare l'estetica dei luoghi comuni (ingresso, corridoi, ecc.), coinvolgendo in alcuni casi gli studenti;
- rimodulare la comunicazione: nell'ingresso dovranno essere posizionati monitors per informare sulle varie attività che si svolgono quotidianamente all'interno della struttura; la pagina web, con funzione interattiva, dovrà diventare un strumento di periodica trasmissione di 'cultura'.

Un nodo per noi di importanza vitale poiché dalla sua risoluzione dipende la vita del Dipartimento, riguarda la necessità di contare su un collegamento costante con il centro urbano e con i punti di arrivo dall'entroterra messinese e dalla costa calabra, collegamento che non stressi gli utenti e non vincoli il Dipartimento a svolgere in modo obbligato le sue varie attività solo in determinati giorni e ore.

Per le maggiori necessità strutturali sarà necessaria la massima sensibilizzazione dell'Ateneo e di altre strutture esterne; la soluzione di molti problemi dipenderà solo dall'impegno che tutti, secondo disponibilità e attitudini di ognuno, e in un quadro di assidua collaborazione, saremo chiamati a dare, su progetti a termine, con scadenze temporali prefissate.

È chiaro che bisogna mirare a creare, ai vari livelli, le condizioni migliori perché ognuno di noi possa impegnarsi con serenità lungo la strada che ha scelto e vedere progressivamente concretizzate le proprie aspirazioni in un contesto amichevole; sarà naturale prodigarsi perché venga sempre valorizzato, in ogni sede, il merito scientifico: si punterà energicamente a far progredire nella carriera ricercatori e associati; nei confronti degli studenti si adotterà lo stesso metro di apertura e di impegno finora sperimentato a livello di corsi di laurea.

I primi atti che affronteremo saranno di carattere amministrativo con la preparazione e l'approvazione di vari regolamenti: pur sempre nel rispetto delle leggi, fissaremo noi norme e regole che dovranno consentire un vivere quotidiano all'insegna della correttezza e della trasparenza.

Dovremo essere protagonisti di una nuova realtà proiettata in un processo di interazione ai più vari livelli: con il nostro Ateneo; con gli altri dipartimenti, soprattutto quelli di area umanistica, ma per ovvie ragioni in prima istanza con quelli territorialmente più vicini; con il Miur; con le analoghe strutture culturali della Comunità Europea: un continuo confrontarsi con il mondo esterno consentirà una crescita costante ed omogenea nei vari campi del nostro agire, e ci permetterà di acquisire risorse umane e finanziarie in funzione della nostra progettualità.

Ci attendono quindi periodi di intenso lavoro, che potrà dare i suoi frutti migliori solo con la collegialità: si discuterà su tutto, ci si confronterà direttamente per trovare le soluzioni migliori e per condurle a compimento nel modo più rapido.

Con un cordiale saluto

Messina 12 luglio 2012

Giovanni Cupaiuolo

